

Novara, 03/01/2014

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: 1 Giovanni 2, 29; 3, 1-6

Salmo 98 (97)

Vangelo: Matteo 11, 25-30

*In ogni cosa
rendete grazie*



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.

AMEN!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per averci convocato, questa sera, alla lode e alla benedizione; per averci convocato alla tua Mensa, Mensa della Parola, Mensa del tuo Corpo e del tuo Sangue, all'inizio di questo Nuovo Anno, per riempirlo del nostro "Grazie" e per diventare anche noi un "Grazie", Eucaristia, rendimento di grazie, sempre e comunque. Signore Gesù, ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo e vogliamo invocare il tuo Spirito, come ci ha detto il profeta Ezechiele. Il Signore dice ad **Ezechiele 37, 9**: *Annuncia allo Spirito: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano. E i morti cominciarono a prendere corpo.* Signore, anche noi vogliamo comandare allo Spirito di far risorgere tutte le nostre parti morte. Abbiamo avuto tanti guai, l'anno scorso, tanti lutti, che non abbiamo ancora elaborato, tante situazioni, che hanno provocato dentro di noi morte: alcuni fallimenti, alcune storie d'Amore che sono andate a male, progetti sfumati... Queste morti convivono con noi. Signore, noi vogliamo ordinare allo Spirito Santo di venire a far risorgere noi, perché vogliamo iniziare questo Nuovo Anno, senza parti buie, senza parti morte. Signore, vogliamo sciogliere e lasciare andare tutte quelle persone che non sono state all'altezza delle nostre aspettative, tutte le realtà morte. Ti ordiniamo, Spirito Santo, di far rivivere ogni parte morta e di rivitalizzarci. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

◆ **1 Corinzi 2, 9-10:** *Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio.*

Grazie, Signore Gesù!

◆ Ti ringraziamo, Signore, dell'immagine, che hai dato di molti fogli impilati uno sull'altro e tra un foglio e l'altro la carta carbone; la scrittura impressa sul primo foglio, veniva ricalcata negli altri. Il Signore invita a non voler essere copie rispetti agli altri, ma a voler riscoprire la propria originalità e unicità, a voler riscoprire quel diamante che c'è nel cuore di ognuno con tante sfaccettature, da cui si riflette la luce dello Spirito Santo.



◆ Ti benediciamo, Signore, perché hai tolto un biberon dalla nostra bocca e hai cominciato a darci cibo solido.

◆ **Luca, 20, 37-38:** *Che poi i morti risorgono, lo ha indicato anche Mosè, a proposito del rovetto, quando chiama il Signore: Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono per lui.*

Grazie, Signore Gesù!



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché in sacrestia ci hai parlato di un certo Daniele del libro di **Ezechiele 28, 3**, che era un re pagano e credeva di conoscere i segreti di Dio, attraverso pratiche umane. Questo lo ha portato ad allontanarsi dalla verità, dalla vita. Adesso tu ci dici che i segreti di Dio, le profondità di Dio sono conosciute dallo Spirito Santo e, attraverso l'unzione dello Spirito Santo, anche a noi.

Abbiamo invocato lo Spirito, all'inizio della Messa, e questo Spirito ci introduce nei tuoi segreti, in queste profondità di Dio, nelle quali incontriamo anche noi. Per capire quel mistero, che noi siamo, Signore, abbiamo bisogno del tuo Spirito. Pratiche alternative possono essere valide fino a un certo punto, fino a quando portano a te, fino a quando ci introducono nella dimensione dello Spirito, altrimenti rischiamo di sbagliare strada.

Signore, questa sera, vieni a ricompattarci. Abbiamo scelto di lasciare andare le zone morte e di rivitalizzarle. Vogliamo scegliere, ancora una volta, te, perché *il Padre cerca adoratori in Spirito e Verità*. Il tuo Spirito Santo è Verità e ci introduce in questo “Anno della Verità”, riguardante te e riguardante noi. Passa in mezzo a noi con questa acqua benedetta e donaci l'autorità dello Spirito, quell'autorità che ci permette di essere unici e non copie conformi. Ciascuno di noi è una meraviglia unica e irripetibile. Passa in mezzo a noi!



Il Signore ci invita a sederci ai bordi del silenzio, perché vuole che noi ascoltiamo quello che ha da dire personalmente a ciascuno di noi, attraverso le Letture, l'Omelia e quei momenti, dove Lui si inserisce nel nostro cuore.



*Siediti ai bordi dell'aurora,
per te si leverà il sole.
Siediti ai bordi della notte,
per te scintilleranno le stelle.
Siediti ai bordi del torrente,
per te canterà l'usignolo.
Siediti ai bordi del silenzio,
Dio ti parlerà.*



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

La gratitudine

Quest'anno è stato intitolato “L'Anno della Verità”. La prima grande Verità che noi possiamo rivelare a noi stessi e al mondo è la Gratitude. Ogni volta che noi siamo grati, siamo veri, perché siamo gioiosi, abbiamo questa apertura del cuore verso chi ci fa del bene. Noi siamo veri, quando siamo contenti e apriamo il nostro cuore per quello che riceviamo.

La prima Omelia dell'anno è stata proprio sul “Grazie, Gesù!”, due “parole magiche” che ci aprono un mondo.

Ora c'è la seconda puntata sulla "Gratitudine". Nel primo giorno dell'anno, c'è stato l'invito a ripetere il "Grazie, Gesù!".

Gesù è il Nome al di sopra di ogni altro Nome, che, invocato, porta gli effetti benefici, che abbiamo esaminato nell'Omelia.

Il "Grazie" è la parola per eccellenza. Ogni volta che diciamo "Grazie", ci colleghiamo, come memoria, a tutte le volte che nella vita siamo stati contenti e abbiamo detto "Grazie". Ogni volta che diciamo "Grazie", la nostra memoria si collega a tutte le realtà belle che abbiamo realizzato e, in più, tutte le volte che nel corso dei millenni, nel Pianeta, è stato pronunciato il "Grazie", ci colleghiamo a una grande banca dati di benessere, beatitudine, felicità.

Il "Grazie" va ripetuto ad alta voce, perché il Signore ha detto in **Numeri 14, 28**: *Io vi darò quello che ho sentito dire da voi*. Dobbiamo ascoltare anche noi questo "Grazie". La parola crea questo "Grazie", che va ripetuto, in modo ottimale, per 21 minuti, come sostengono gli studiosi di Fisica Quantistica. Va ripetuto, perché bisogna creare una specie di onda d'urto su tutti gli schemi mentali e affettivi malati, che abbiamo in noi. Come si può rompere un cristallo con il suono della voce, il "Grazie, Gesù!", ripetuto, viene a rompere le costruzioni malate in noi.



Possibilmente, dobbiamo ripetere il "Grazie, Gesù!", sorridendo. Quando sorridiamo, mandiamo un messaggio al mondo dello spirito, alla nostra anima. Ogni volta che sorridiamo, ci colleghiamo con tutti quei momenti, nei quali abbiamo sorriso e siamo stati contenti. Ci colleghiamo, inoltre, alla banca dati della coscienza collettiva per tutte le volte che

l'Umanità ha sorriso ed entriamo in questa risonanza, mettendo in atto i benefici che il sorriso porta nella nostra vita.

Il "Grazie, Gesù!" è il toccasana, per entrare nella verità, al di là di ogni menzogna esistenziale. Quando facciamo fatica a dire "Grazie, Gesù!", forse preferiamo rimanere nella confusione e troviamo sempre impedimenti.

Niente succede a caso. Di quello che succede, noi siamo gli artefici. Noi cerchiamo sempre un colpevole, ma noi siamo i responsabili di quello che ci accade.

L'invito della Sacra Scrittura

Il "Grazie, Gesù!" ci collega a quello che troviamo nella Scrittura, nella quale è presente un continuo invito alla gratitudine, alla lode, al rendimento di grazie. La Scrittura ci dice che il ringraziare è un'azione necessaria

Sapienza 16, 28: *Dobbiamo imparare a ringraziarti, prima che spunti il sole.* Questa Parola mi ha colpito, mentre cercavo l'argomento per l'Omelia di Capodanno. Come dobbiamo imparare a ringraziare il Signore, prima che spunti il sole, così dobbiamo imparare a lodarlo, prima che inizi il Nuovo Anno. Per questo c'è stata la lode notturna.



In questi primi giorni, approfondiamo il tema della gratitudine, prima che l'Anno prenda il via. Cominciamo a ringraziare per questo Nuovo Anno. Questo ringraziare ci collega all'Eucaristia. *Gesù, nella notte, in cui fu tradito, prese il pane e rese grazie. Dopo aver cenato, prese il calice e rese grazie.*

Colossesi 3, 15: *La pace di Cristo regni nei vostri cuori e siate Eucaristia, ringraziamento.*

Ogni volta che diciamo “Grazie, Gesù!”, ci stiamo collegando con la Messa, ci stiamo collegando a tutte le Eucaristie che sono state celebrate, da quando la Chiesa è stata istituita, ci stiamo collegando a tutte le Messe, che vengono celebrate in tutti gli Altari e le chiese del Mondo. Grazie a Gesù, ci colleghiamo a queste Messe e, per le vie misteriose dello Spirito, arriveranno le benedizioni.



La mia prima azione del mattino è camminare, dicendo “Grazie, Gesù!” Questo ha cambiato la mia vita e tanti miei schemi ereditati, costituiti e malati, da scardinare.

Il “Grazie, Gesù!” ci porta alla vita. **Salmo 115, 17-18:** *Non sono i morti che lodano il Signore, ma noi, i viventi, rendiamo grazie al Signore, oggi e sempre.*

All'inizio della Messa, il Signore ci ha detto che è il Dio dei viventi, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Se ci vogliamo avvicinare a questo Dio dei vivi, lo possiamo fare attraverso la lode e il ringraziamento. Dobbiamo entrare in queste dinamiche di lode.

2 Maccabei 3, 35: *Ringraziò molto Dio che gli aveva ridato la vita.*

2 Corinzi 9, 15: *Grazie a Dio, per questo suo ineffabile dono.*



Ogni volta che diciamo “Grazie, Gesù!”, “costringiamo” l'Universo a portarci qualche cosa. Se mettiamo dei semi nella terra e li innaffiamo, costringiamo l'Universo a farli germogliare; così è il “Grazie, Gesù!”. Ogni volta che pronunciamo queste due parole, stiamo mettendo un seme nel mondo dello spirito. Mettiamo questo seme e costringiamo l'Universo a portarci un dono.

Siracide 39, 15: *fate sapere a tutti che Dio è grande, ditegli il vostro grazie con il canto, con il suono. Dirò grazie con i miei canti di gioia.*

1 Corinzi 1, 4: *Ringrazio il mio Dio continuamente per voi.*

Colossesi 1, 3: *Noi rendiamo continuamente grazie a Dio Padre nelle nostre preghiere per voi.*

2 Tessalonicesi 2, 13: *Noi dobbiamo rendere grazie per voi, fratelli amati dal Signore.*

Grazie a Dio per le persone, che incontriamo, per le persone che attiriamo. Ringraziamo il Signore per le persone, che rendono bella la nostra vita e ci riempiono di gioia. Incontriamo, però, anche persone che rappresentano il nostro lato oscuro: anche queste sono state attratte da noi. Queste persone sono l'altra parte di noi che non conosciamo. Se ci lamentiamo di queste persone, come fanno a migliorare?

1 Timoteo 2, 1-2: *Si facciano domande, suppliche, ringraziamenti e preghiere per tutti, specialmente per quelli che esercitano un'autorità, perché noi possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla.*

Se ci lamentiamo, abbiamo fatto il gioco del diavolo. Se benediciamo per le persone importune, capiremo il messaggio che vogliono inviarci.



Matteo 11, 25: *Ti ringraziamo, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.*

I segreti di Dio non si possono conoscere con lo studio, anche se dobbiamo studiare, o ascoltando Catechesi, anche se le dobbiamo ascoltare, ma si arriva ad essi, attraverso la piccolezza.

Mi rendo conto che più le persone sono disadattate, più il Padre si rivela attraverso le loro parole, le loro preghiere. Attraverso queste parole, arriva la verità, che va diretta al cuore. Bisogna essere piccoli veramente, perché è l'unico modo, per conoscere le profondità di Dio, lo Spirito Santo.

La volontà di Dio

Sentiamo spesso dire: - Sia fatta la volontà di Dio! È volontà di Dio!...- Dobbiamo conoscere veramente quale è la volontà di Dio e la possiamo leggere in

1 Tessalonicesi 5, 18: *In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi*

Rendere grazie è la volontà di Dio. La Parola di Dio è il nostro punto di riferimento, che appunto ci dice di rendere grazie sempre.



Talvolta noi vogliamo distinguere tra quello che è buono e quello che non lo è, ma l'unico potatore è il Padre. Potare la vigna è molto difficile, ci vogliono persone esperte. L'unico che può potarci è il Padre, noi dobbiamo solo portare frutto.

1 Timoteo 4, 4-5: *Tutto ciò che è stato creato da Dio è buono; non c'è niente da scartare. Tutto deve essere accolto, ringraziando Dio, perché la Parola di Dio e la*

preghiera rendono santa ogni cosa.

Ci sono tanti gruppi di preghiera, ma uno dei gruppi di preghiera, la cui dinamica è descritta nella Bibbia, è il nostro. **Efesini 5, 19-20:** *Intrattenetevi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel Nome del Signore Nostro Gesù Cristo.*

L'unica azione, che ci fa allontanare da Dio, ci chiude a Dio, ce lo fa abbandonare, è il lamentarsi. **Romani 1, 21:** *Sono inescusabili, perché pur conoscendo Dio, non gli hanno dato gloria, né gli hanno reso grazie, perciò Dio li ha abbandonati.*

Dio non abbandona nessuno, ma ogni volta che ci stacciamo dalla gratitudine ed entriamo nel lamento, che è la preghiera al diavolo, Dio ci abbandona. Siamo noi, in verità che ci allontaniamo dalla fonte della vita.

1 Corinzi 15, 58: *Tenete ferma la vostra fede e ringraziate continuamente il Signore.* Essere fedeli è ringraziare il Signore. Ogni volta che ringraziamo il Signore, malgrado gli eventi vadano come devono andare, noi entriamo in questa dinamica di fede e restiamo aggrappati al Signore.

Matteo 13, 12: *A chi ha, sarà dato e sarà nell'abbondanza, a chi non ha, sarà tolto anche quello che crede di avere.* Alcune traduzioni leggono il versetto così: *A chiunque ha gratitudine, sarà dato e sarà nell'abbondanza, a chi non ha gratitudine, sarà tolto anche quello che ha.* Da questo si deduce l'importanza della gratitudine, che ci apre le porte dell'abbondanza, della benedizione, dello stare bene.

Il "Grazie, Gesù!" è la password per la vita!

Parole di Papa Francesco

Concludo con qualche passaggio dell'Omelia del Santo Padre Francesco, tenuta questa mattina nella Chiesa del Gesù a Roma, nella ricorrenza del Santissimo Nome di Gesù, e che è conferma del cammino che stiamo facendo.

“Essere gesuita (e tutti quelli che seguono Gesù) significa essere una persona dal pensiero incompleto, dal pensiero aperto, perché pensa sempre, guardando l’orizzonte che è la gloria di Dio sempre maggiore, che ci sorprende senza sosta. E questa è l’inquietudine della nostra voragine, questa santa e bella inquietudine!

Bisogna cercare Dio, per trovarlo, e trovarlo per cercarlo ancora e sempre... Senza inquietudine, siamo sterili... Ecco la domanda che dobbiamo porci: abbiamo anche noi grandi visioni e slancio? Siamo anche noi audaci? Il nostro sogno vola alto? Lo zelo ci divora? Oppure siamo mediocri e ci accontentiamo delle nostre programmazioni apostoliche di laboratorio? Ricordiamolo sempre: la forza della Chiesa non abita in se stessa e nella sua capacità organizzativa, ma si nasconde nelle acque profonde di Dio... Mi viene da pensare alla tentazione, che forse possiamo avere noi e che tanti hanno, di collegare l’annuncio del Vangelo con bastonate inquisitorie, di condanna. No, il Vangelo si annuncia con dolcezza, con fraternità, con Amore.”



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per la tua Presenza viva, reale in questo Sacramento dell’Eucaristia. In questo Pezzo di Pane consacrato, noi riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per la tua Presenza in mezzo a noi. Ti ringraziamo per il nostro essere qui davanti a te ad adorarti, benedirti, aprire il nostro cuore alla gratitudine, collegandoci, Signore, a tutte le volte che siamo stati grati per il dono della vita. Grazie alla vita e grazie a te, Signore, per tutto quello che abbiamo sperimentato nella nostra vita. Ti diciamo “Grazie” per ogni cosa, perché questa è la tua volontà: riuscire a dirti “Grazie”, quando siamo contenti e anche per le cose che non vanno.

Sappiamo, Signore, che il “Grazie” porterà tutto verso il bene. *Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.*



Questa sera, Signore, siamo qui, per chiederti guarigione: fisica, perché tutti noi abbiamo qualche organo che non funziona bene; sappiamo che il corpo è l'ultima propaggine dell'anima e, quindi, la ferita è a monte, nella nostra psiche o nell'anima stessa. Ti chiediamo, Gesù, la guarigione di tutto il nostro mondo interiore, a partire dal grembo materno con le ferite che abbiamo realizzato e sono ancora aperte, dalle antiche alle più

recenti. Signore Gesù, vogliamo presentarti le nostre ferite, perché siano sanate.

Ti abbiamo pregato, Signore, anche per i nostri Defunti. Durante questo anno passato, tanti genitori ci hanno lasciato; quando un genitore ci lascia, smettiamo di essere figli e dobbiamo assumerci le nostre responsabilità di uomo e di donna. Nella elaborazione del lutto c'è la coscienza di diventare adulti; siamo noi papà o mamme, sia nel fisico, se abbiamo figli, sia nello Spirito, se abbiamo un ministero nello Spirito. I figli nello Spirito sono sempre di più dei figli della carne.

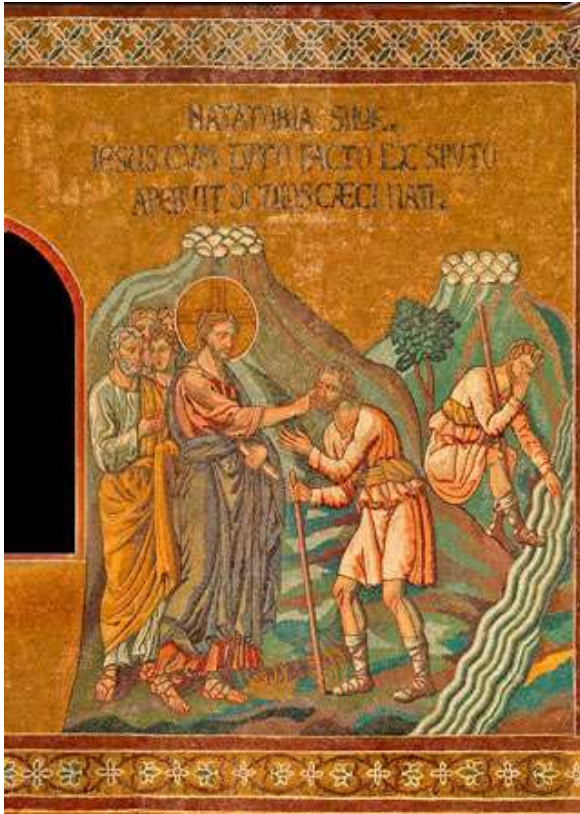
Queste ferite, Signore, hanno bisogno di essere riempite dal tuo Amore. Dobbiamo elaborare un lutto, una ferita, un evento., perché qualsiasi situazione ci porta del bene; dobbiamo riuscire ad apprendere la lezione. Se ci riusciamo, la ferita si trasforma in benedizione. Se non ci riusciamo, restiamo bloccati ed iniziano le nevrosi e le malattie.

Ti chiediamo la guarigione dello Spirito, che ci fa sentire amati da te. Il segreto nascosto nei secoli è l'Amore di Dio rivelato a noi. Dio ci ama. In questo Amore, Gesù, noi vogliamo vivere. Questo Amore ci fa sentire amati sempre e comunque.

1 Timoteo 1, 12: *Ti rendo grazie, perché Dio mi ha reputato degno di fiducia, chiamandomi al ministero.* Signore, tu non vedi il nostro passato di peccatori, ma il nostro futuro di santi. Se, questa sera, il nostro spirito riesce a ringraziarti, per averci chiamato qui e per averci chiamato a un cammino meraviglioso, non in base al passato, ma per l'oltre, per il bene che vogliamo compiere in questo anno, ci sentiamo guariti, a posto. Il mondo, la religione ci hanno sempre fatto sentire inadeguati. Tu, Gesù, hai detto: *Io sono la Via, la verità, la Vita, il Bel Pastore.* Dobbiamo entrare anche noi in questa dinamica: - Io sono, Signore, tutto quello che sei tu.- Questa è la grande guarigione, dove la scintilla del Divino è sprigionata in noi. Gesù ha detto: *Voi siete dei (Giovanni 10, 34).* Possiamo quindi fare quello che hai fatto tu ed essere quello che tu sei stato, Signore.

Se riusciamo ad entrare in questa comprensione, scatterà quella guarigione totale, dove vivremo fra cielo e terra, esseri divini incarnati, che vivranno in questa dimensione terrena la gioia, la bellezza, l'Amore di questo viaggio.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, come 2.000 anni fa, e rialzaci.



Mi viene in mente l'episodio del cieco nato. I discepoli chiedono: *Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché nascesse cieco?* Gesù risponde: *Né lui, né i suoi genitori, ma affinché si manifestino in lui le opere di Dio.* Il cieco è lì per essere guarito.

Signore, non ci interessa più il passato; siamo qui per guarire e poter dire, come il cieco nato: *Io sono, io ci vedo.*

Il cieco nato è l'unico che nel Vangelo di Giovanni dice: *Io sono*, che è la Parola Divina, il Nome di Dio.

Anche noi, questa sera, vogliamo lavarci e toglierci le cataratte dagli occhi, dal cuore e dire:- Io sono pienezza di vita, io sono splendore di Dio, io sono bellezza di Dio.- Grazie, Gesù! Passa in mezzo a noi e lava i nostri occhi. Passa in mezzo a noi e restituiscici alla verità del nostro

essere. Passa, Signore Gesù!



In questa giornata, dedicata al tuo Nome, Signore Gesù, vogliamo invocarti. Vogliamo invocare il tuo Nome, perché le persone, che sentono rancore e rabbia, si pacifichino. A volte, la partecipazione a una Messa è come l'aprire una botola, dove sono nascosti sentimenti repressi, anche negativi, che hanno bisogno di essere canalizzati. Signore, vogliamo presentarti questi cuori e vogliamo inserirci in questa grande intercessione, per noi e per il mondo, la quale si compie nel tuo Nome, che libera dai demoni, guarisce le malattie, diventa intercessione per ottenere ogni grazia, dà vittoria, perché possiamo essere vincenti in questo mondo. Il tuo Nome, Gesù, è salvezza. Tu ci salvi da tutte quelle dinamiche di morte insite in noi. Il tuo Nome ci porta alla salvezza globale, per sentirci quello che già siamo: salvati e far scaturire ogni bene in noi.



◆ **Giudici 9, 8-13:** *Un giorno, gli alberi si misero in cammino per ungere un re che regnasse su di loro; e dissero all'ulivo: "Regna tu su di noi". Ma l'ulivo rispose loro: "E io dovrei rinunciare al mio olio che Dio e gli uomini onorano in me, per andare ad agitarmi al di sopra degli alberi?" Allora gli alberi dissero al fico: "Vieni tu a regnare su di noi". Ma il fico rispose loro: "E io dovrei rinunciare alla mia dolcezza e al mio frutto squisito, per andare ad agitarmi al di sopra degli alberi?" Poi gli alberi dissero alla vite: "Vieni tu a regnare su di noi". Ma la vite rispose loro: "E io dovrei rinunciare al mio vino che rallegra Dio e gli uomini, per andare ad agitarmi al di sopra degli alberi?"*

Ti ringraziamo, Signore, perché in questo “Anno della Verità”, tu ci inviti ad essere noi stessi. Se vogliamo essere diversi non facciamo che andare incontro alla menzogna e alla confusione. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo invito ad essere noi stessi.

Durante il Canto di Gesù, ho sentito un invito per tutti noi: seguirti nel segreto del nostro cuore. Signore è bello camminare in Comunità, perché il cammino si compie in Comunità. In **Qoelet 4, 10** leggiamo: *Guai al solo!* Non possiamo essere soli. L'albero cresce, si sviluppa all'interno di una foresta, ma le sue radici affondano nel terreno, per prendere energia e forza e non si vedono. Noi vogliamo affondare, come dice Papa Francesco, nel profondo di Dio. Vogliamo affondare, per prendere forza ed essere noi stessi.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Vogliamo elevare un Canto a Maria, la Donna che è stata capace di essere sempre se stessa. Vogliamo affidarci alla sua intercessione, perché, in questo “Anno della Verità”, ciascuno sappia togliersi ogni maschera e vivere la verità del proprio essere. Grazie, Gesù! Grazie, Maria!



Prima di chiedere la tua benedizione, Signore, vogliamo benedire il fratello o la sorella, che abbiamo accanto. Signore, tu hai detto: *Voi siete dei*. Non lo hai detto ai tuoi apostoli, ma ai tuoi nemici, ai Giudei che ti insultano. Dobbiamo riuscire a vedere il Divino in quelle persone, che vogliono eliminarci.

Per questo, abbracciamo la persona che abbiamo accanto e diciamole: - Sii te stesso, non avere paura, io sono con te!-



Siracide 2, 6-7: *Fidati di Dio, Egli verrà in tuo aiuto; progetta bene la tua vita e vai avanti con fiducia. Voi, che amate il Signore, contate sul suo Amore.*

Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.